

COMITATO CANTONALE
CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

C.P. 2336
6901 LUGANO
Tel: 23 14 02

Lugano, 1 settembre 1986

Egregi Signori,

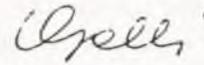
Anche nel nostro cantone si sta formando un Comitato contro l'iniziativa del PSL per l'istituzione di laboratori pubblici di tirocinio, sottoposta al voto federale il prossimo 28 settembre. Tale Comitato è presieduto dall'on. Gianfranco Cotti, consigliere nazionale.

Iniziamo oggi l'invio di articoli che illustrano il problema della formazione professionale e la posizione contraria all'iniziativa.

Con i più distinti saluti.

Per il Comitato

Il segretariato:



Mariangela Galli

COMITATO CANTONALE
CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

C.P. 2336
6901 LUGANO
Tel: 23 14 02

Formazione professionale: votazione del 28 settembre

No all'iniziativa del PSL:

Garantire una formazione efficace

L'iniziativa del Partito socialista dei lavoratori (PSL) sulla formazione professionale è pericolosa per il futuro dei nostri giovani. Deve dunque essere respinta il 28 settembre prossimo.

Questa iniziativa mira a modificare il sistema attuale. La Confederazione incaricherebbe i cantoni di creare dei laboratori di tirocinio e di formazione complementare. I corsi sarebbero gratuiti, mentre il personale che vi lavora sarebbe pagato. L'indennità da pagare sarebbe equivalente a quella versata per l'assicurazione disoccupazione. Il finanziamento sarebbe a carico delle aziende in ragione del 75%. Tale somma sarebbe prelevata sulla massa totale dei salari tramite una quota dello 0,5%. Il saldo del 25% sarebbe a carico della Confederazione e dei cantoni.

Questa iniziativa persegue uno scopo ben preciso: demolire il sistema attuale che funziona benissimo. Non dobbiamo dimenticare che la maggior parte dei giovani acquisisce la propria formazione presso aziende private o pubbliche, presso un maestro di tirocinio. Essi sono pagati con un modesto salario corrispondente alle prestazioni da loro fornite. Questo apprendistato è completato da due altre fonti di conoscenze: corsi settimanali, uno o due giorni trascorsi in scuole professionali ove si riceve un insegnamento specializzato della professione. A ciò si devono ancora aggiungere i corsi introduttivi. In questo modo, i nostri giovani vengono formati con un apprendistato combinato.

Questa formula ha enormi vantaggi. Non solo essa è poco costosa, ma soprattutto permette ai giovani di prendere contatto direttamente con la realtà quotidiana della loro professione e con il mondo degli adulti. Ciò assicura una buona integrazione di questi giovani nel mondo del lavoro. Il 97% dei nostri apprendisti sono formati in questo modo.

Bisogna inoltre sapere che, dove si sono resi necessari, dei laboratori di tirocinio simili a quelli preconizzati dall'iniziativa sono stati messi a punto; essenzialmente nella tecnica e nell'elettronica. D'altra parte, l'iniziativa giunge come una grandine dopo la vendemmia. Per quanto concerne la formazione complementare e la riqualificazione, le professioni interessate hanno già instaurato dei corsi. Inoltre, la legge sull'assicurazione contro la disoccupazione prevede disposizioni che vanno in questa direzione. Entrata in vigore nel 1984, essa deve ora maturare i suoi effetti.

L'iniziativa del PSL vuole innanzitutto attirare una clientela giovane. Le ragioni sono prima di tutto politiche. La preoccupazione di migliorare la formazione professionale conta ben poco nella bilancia degli iniziattivisti. L'apprendista non avrà nulla da guadagnare nei laboratori di tirocinio. Crediamo forse veramente che un apprendistato svolto presso professori funzionari non inseriti nel mondo pratico e senza responsabilità economica possa dare risultati migliori? No.

La formazione attuale nell'azienda, a diretto contatto con la realtà della professione, presso un datore di lavoro responsabile della formazione che deve fornire, è buona. Bisogna salvaguardarla, ed è per questo che dobbiamo dire no, il prossimo 28 settembre.

eo 1.9.86

COMITATO CANTONALE
CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

C.P. 2336
6901 Lugano
Tel: 23 14 02

Formazione professionale: votazione del 28 settembre

Un'immagine da conservare

Qual è l'immagine della Svizzera all'estero? Non predomina certamente quella del cioccolato, degli orologi a cucu, degli chalets e delle fondues, se ci si riferisce agli studi elaborati ultimamente dalle Camere di commercio svizzere all'estero. Da questi studi è emersa un'immagine ben distinta: quella della qualità dei nostri prodotti e dei nostri servizi. Si tratta di un'arma molto importante per un paese come il nostro, molto povero di risorse naturali.

Oggi, una schiera di estremisti di sinistra più o meno uniti sotto la bandiera del Partito socialista dei lavoratori - ex Lega marxista rivoluzionaria - vuole demolire il nostro sistema di formazione professionale per sostituirlo con il pesante intervento di uno Stato incaricato di formare gli apprendisti in laboratori di tirocinio pubblici, e ciò non tenendo conto di tutte le norme di efficienza e del mercato.

Possiamo certo immaginare, già a medio termine, le ripercussioni di una simile riforma, di un tale cambiamento. Possiamo comunque essere certi che l'immagine di qualità dei nostri prodotti e servizi sarebbe seriamente compromessa dalla presenza di una mano d'opera che non ha avuto la possibilità di ottenere una vera formazione professionale acquisita nel campo aziendale, sotto sorveglianza dello Stato che è incaricato di vegliare affinché gli apprendisti alla fine del loro tirocinio abbiano raggiunto un buon livello di formazione.

L'iniziativa della defunta Lega marxista rivoluzionaria ci sarà sottoposta in votazione popolare il prossimo 28 settembre. Rifiutandola chiaramente, ci pronunceremo a favore di un sistema che ha fatto le sue esperienze e ha dato i suoi frutti, per una collaborazione onesta e ragionevole fra lo Stato e l'economia privata per quanto concerne la formazione professionale. Sosteniamo quindi una formazione professionale che ha raggiunto un livello notevole, unico nel mondo industrializzato.

eo 1.9.86

COMITATO CANTONALE
CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

C.P. 2336
6901 LUGANO
Tel: 23 14 02

Formazione professionale: votazione del 28 settembre

Lupi trasformati in agnelli

Che cambiamento di tono! Ieri, con l'annuncio della sua iniziativa sulla formazione professionale, l'ex Lega marxista rivoluzionaria - ora Partito socialista dei lavoratori (PSL) - mostrava i denti, come il lupo. Nel suo organo "La Brèche", si leggeva: "L'apprendistato deve essere privato della manomissione diretta del padronato" e in seguito, per vantare i meriti dell'iniziativa: "la formazione così acquisita offrirà una conoscenza e una visione globale che conferiranno ai salariati i mezzi per riflettere sull'insieme del processo di produzione, creando la base di un controllo della classe operaia sulla produzione, per un'economia pianificata in una società socialista". Ora, all'avvicinarsi della scadenza del 28 settembre, data in cui popolo e cantoni si pronunceranno su questa iniziativa, l'ex Lega marxista rivoluzionaria diventa agnello.

Aprite gli occhi, cittadini! Oggi, i fautori dell'iniziativa diventano docili. Da un discorso anti-patronale e sospettoso nei confronti dello Stato, si spingono in un'altra direzione affermando di voler fare solo un piccolo passo e di non voler affatto un rovesciamento del sistema. Con una grande dose di cinismo, dichiarano pure che i laboratori pubblici di tirocinio da essi preconizzati sono integrati nell'economia di mercato, "poiché essi producono e vendono" ...

Rimane però il testo dell'iniziativa. E questo non è mutato. Analizzandolo seriamente, Consiglio federale e Camere lo hanno nettamente respinto. Inutile e dannosa (più di 2,1 miliardi di investimenti e 700 milioni all'anno di spese), l'iniziativa sembra persino andare in una direzione opposta e quindi potrebbe minacciare l'offerta di posti di apprendistato.

Dobbiamo dunque investire tanto denaro per provocare una disoccupazione giovanile che, contrariamente ai vicini, la Svizzera ha largamente potuto evitare grazie al suo sistema di formazione professionale? Come il Consiglio federale e il Parlamento, il cittadino responsabile risponderà certamente no, il prossimo 28 settembre.

eo 1.9.86